

la settimana nel mondo

Tregua H e crisi atlantica

Fitta di avvenimenti di primo piano, la settimana ora trascorsa ha visto accentuarsi sulla scena internazionale due tendenze: da una parte, nuovi sviluppi del dialogo americano-sovietico, dall'altra il consolidarsi, attraverso un vero e proprio patto di alleanza, illimitato nel tempo, dell'asse oltranzista franco-tedesco.

Il problema su cui URSS e Stati Uniti hanno portato innanzi la loro discussione è quello dell'interdizione degli esperimenti nucleari. A Ginevra erano già stati compiuti progressi con l'accordo sul « controllo nazionale » della tregua per quanto riguarda gli esperimenti atmosferici. Un solo punto restava controverso: la necessità o meno di « ispezioni in loco », a garanzia del divieto degli esperimenti sotterranei. Krusciov si è detto ora disposto, nel corso di un breve carteggio con Kennedy, ad accettare una quota di tre ispezioni annuali.

Sulla base di questa importante offerta, che l'URSS aveva già avanzato nella prima fase dell'annosa trattativa e che era stata costretta a ritirare nella drammatica estate del 1961, a causa della continua tensione internazionale, delegati della stessa URSS, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sono tornati ad incontrarsi nella capitale americana e sperano di presentare a Ginevra, alla ripresa, risultati positivi.

Due ostacoli, in sostanza, intralciano il cammino. Il primo, di natura tecnica, è il numero delle ispezioni, che gli americani vorrebbero non minore di dieci. Il secondo, politico, è il dichiarato proposito della Francia di respingere la tregua e di spingersi a fondo nella marcia alle armi.

Il « patto » che De Gaulle e Adenauer hanno firmato martedì scorso, a tamburo battente, durante la visita del cancelliere a Parigi, sta a testimoniare la virulenza della opposizione che Francia e Germania occidentale sono decise a far valere contro la « guida » americana, in nome delle comuni aspirazioni di potenza. De Gaulle ha chiarito oltre ogni dubbio che la Francia non intende lasciarsi « diluire » nella NATO e vu-

lo prendere la direzione di un MEC senza la Gran Bretagna, potenza « insulare » subordinata agli Stati Uniti.

Monito di Krusciov alla Spagna franchista

MOSCA, 27 (matinata). — In una dichiarazione pubblicata dalla Pravda nel suo numero di stamane e diffusa dalla Tass, Nikita Krusciov dopo aver ribaltato che i paesi socialisti si pronunciano decisamente contro una guerra mondiale, rileva che le basi militari degli USA in Spagna non sono state istituite per preparare un attacco contro il campo socialista. Tali dichiarazioni sono state fatte al settimanale democratico spagnolo Espana Popular, che si stampa a Messico.

Krusciov rileva l'importante ruolo assegnato dagli aggressori alle basi di guerra in Spagna. I circoli dirigenti della Spagna, rendendo il territorio nazionale disponibile per basi americane, stanno creando un serio pericolo alla Spagna.

Gli Stati Uniti, però, malgrado questi toni minacciosi, riconoscono nei fatti che il patto di Parigi segna un grosso punto all'attivo di Adenauer. Non a caso la loro azione per « isolare De Gaulle » si è sovrapposta nel modo più brutale la naturale aspirazione del popolo spagnolo alla libertà e alla democrazia». Prima e sinistra manifestazione di questa gara è il concorrente dei piani per un accesso dei tedeschi a queste armi, nel quadro della forza multilaterale.

E. P.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Tadeo Conca - Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via Taurini 19. Telefoni: Centrale numeri 4980351, 4950352, 4950353, 4950354, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255. AMMINISTRATORE: Taddeo Conca. Conto corrente postale n. 1/29765. 6 numeri annuale 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.600, annuale 11.650; (con il lunedì) annuale 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170, 5 numeri (senza il lunedì) annuale 11.650, annuale 8.350, semestrale 4.000, trimestre 2.330. RINASCITA: annuo 4.500; semestrale 2.400; VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 2.400; ESTATE: annuo 8.500, 6 mesi 4.500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 15.000; Stab. Tipografica: G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini 19

VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 13.500; RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri 19.000; RINASCITA + VIE NUOVE + UNITA' 6 numeri 17.500. PUBBLICITÀ: ANONIMA ITALIANA DI PUBBLICITÀ (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in tutta Italia. Tariffe: annuale 44,45 - TARFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cine- ma L. 200; Domenicale L. 250; Giornale L. 200; Partecipazione L. 150 + 300; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

« Ma questi sommergibili — ha chiesto il compagno Ingrao — potranno o no rifornirsi nei porti italiani? Quali impegni ha preso l'Italia circa questi sommergibili? Nelle operazioni di questi sommergibili nel Mediterraneo, in che misura è coinvolta e cointeressata l'Italia? Essa ha portato — ha proseguito Ingrao — la adesione del governo alla forza multilaterale della NATO: ci troviamo dunque di fronte ad un atto politico del governo italiano che è avvenuto senza discussione alcuna dinanzi al Parlamento ».

Ingrao ha citato quindi una dichiarazione del compagno Lombardi, contraria all'armamento atomico della Nato.

LOMBARDI (interrompendolo) — Ma nella misura in cui la conosciamo, la proposta di oggi del Presidente del Consiglio è fatta in con-

trapposizione al riarmo au-

tomatico della Germania.

INGRAO — «Non vedo la differenza. Noi diciamo che l'adesione al riarmo atomico della NATO è un fatale errore, che non servirà, tra l'altro, in alcun modo a fermare il generale De Gaulle, e che rischia di portare ad una legittimazione della partecipazione della Germania al riarmo atomico».

«Credo che da tutto ciò derivi la necessità di una discussione, e non a fondo su tale questione, se ci faccia conoscere con chiarezza gli impegni assunti dal governo italiano a Washington. Noi ci troviamo infatti, oggi, di fronte al fatto singolare di un governo che non ha adempiuto a determinati impegni programmatici e ci porta quindi un impegno nuovo assai grave e abbastanza concluso nei suoi termini».

«Il governo ci chiama oggi ad approvare questo atto? Noi riteniamo che su questo punto ogni forza politica abbia il dovere di pronunciarsi, e noi lo facciamo con estrema chiarezza».

«Il compagno Ingrao ha esaminato a questo punto la posizione del governo sulle questioni di politica estera. Primo problema è quello delle basi terrestri verrà smantellata, un'altra parte resterà nel Veneto. Anche questo parziale smantellamento, non si sarà ancora secondo quali tempi e come avverrà. Gli Jupiter verranno quindi sostituiti con i Polaris. Fanfani ha affermato che i sommergibili armati di Polaris non opereranno da basi italiane nel Mediterraneo».

«Ma questi sommergibili — ha chiesto il compagno Ingrao — potranno o no rifornirsi nei porti italiani? Quali impegni ha preso l'Italia circa questi sommergibili? Nelle operazioni di questi sommergibili nel Mediterraneo, in che misura è coinvolta e cointeressata l'Italia? Essa ha portato — ha proseguito Ingrao — la adesione del governo alla forza multilaterale della Nato: ci troviamo dunque di fronte ad un atto politico del governo italiano che è avvenuto senza discussione alcuna dinanzi al Parlamento».

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che non vi sia — come lascerebbe pensare un passaggio del discorso del compagno Nenni — una accettazione del deterrente multilaterale della Nato, magari come mezzo per contrastare l'armamento unilaterale dell'Inghilterra o della Francia.

«Una modifica della posizione del partito socialista su questo punto introdotto dai compagni socialisti, augurandosi che